

Drammatico ulteriore aggravamento della crisi libanese

I falangisti annunciano una « guerra di liberazione contro i palestinesi »

Giornata di violenti scontri a Beirut: 60 morti e 125 feriti in dodici ore - A Washington, Kissinger avrebbe assicurato ad Allon il veto degli USA nel dibattito al Consiglio di sicurezza - Una nota sovietica sulle prospettive della riunione

BEIRUT, 8. Drammatico aggravamento della crisi libanese, non solo per la furiosa battaglia delle ultime ventiquattro ore, ma anche per la definizione degli obiettivi della destra cristiana maronita che punta evidentemente ad una « guerra civile totale »...

I disoccupati superano il milione

500 mila stranieri licenziati nella Germania occidentale

300 mila (in gran parte italiani) hanno già lasciato il paese - « Importati » dall'India centomila sostituiti

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 9. Per la prima volta negli ultimi dieci anni il numero degli stranieri che lavorano nella Repubblica federale tedesca è sceso al di sotto dei quattro milioni. In un anno c'è stato un calo di circa duecentomila unità. La cifra, per se già impressionante, è però soltanto una piccola idea del fenomeno di espulsione della mano d'opera straniera dall'industria produttiva della RFT.

I lavoratori che sono stati costretti a lasciare la RFT nel giro di un anno sono stati in realtà circa trecentomila (per un'altra percentuale si tratta di italiani). Circa centomila di essi sono stati sostituiti con meno di opera meno qualificata e soprattutto meno organizzata sindacalmente, pagata a livelli nettamente inferiori di quella espulsa dalla produzione...

Altrettanto grande (cioè altri duecentomila), anche se non è figurata nelle statistiche ufficiali, è la cifra dei lavoratori stranieri cacciati dalla produzione, ma che non hanno ancora lasciato il paese, adattandosi alle condizioni disoccupati o di lavoratori saltuari o svolgendo lavori completamente dequalificati.

La situazione è destinata ad aggravarsi nei prossimi mesi. Secondo quanto ha esposto nei giorni scorsi il presidente dell'Istituto federale per il lavoro Stingl, nello scorso dicembre il numero dei disoccupati nella RFT è aumentato di oltre 109 mila unità raggiungendo la cifra record (paragonabile solo a quella del dicembre 1958) di un milione 223 mila 400. Nello stesso...

In polemica con « Le Monde »

Articolo di Tempi Nuovi sulla conferenza dei PC

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9. Il settimanale sovietico di politica estera Tempi Nuovi risponde, nel numero uscito oggi, ad un articolo apparso su Le Monde il 29 dicembre scorso e dedicato all'esame della situazione nella fase di preparazione della conferenza dei partiti comunisti.

Il settimanale sovietico rileva che il quotidiano francese, occupandosi dell'intera questione della conferenza, si è lasciato andare ad alcune affermazioni che risultano « false ». Le Monde scrive Tempi Nuovi — sostiene che vi sono stati dei cambiamenti nella politica sovietica in generale e nell'azione del PCUS in riferimento alla conferenza dei partiti comunisti.

Carlo Benedetti

14 operai morti per lo scoppio su una cisterna ad Amburgo

AMBURGO, 9. Grave sciagura nei cantieri navali Blohm und Voss di Amburgo a bordo di una nave costruita in fase di avanzata costruzione: quattordici operai sono morti ed altri 29 sono rimasti gravemente ustionati a seguito di una esplosione avvenuta nel reparto delle caldaie.

Libano. In un editoriale violentemente anti-palestinese, il giornale afferma che « i combattimenti che si svolgono attualmente nel settore di Tall Zaatar alla periferia nord-occidentale di Beirut » sono l'inizio di questa guerra di liberazione. Tall Zaatar è il settore di una zona a maggioranza cristiana in cui si trova il campo di profughi palestinesi attualmente assediato dai falangisti e dai loro alleati.

Dopo aver affermato che « una guerra di liberazione totale » è ora avviata, il giornale conclude: « Sì, è qui che la rivoluzione palestinese muerà ed è qui che essa rinascerà. Il Libano è la nostra terra e la nostra patria. Coloro che vogliono vivere in contraddizione con la nostra fede se ne vadano. Il Libano non diverrà mai uno Stato islamico così come non diverrà un paese cristiano. Esso resterà ciò che è oggi: cioè un simbolo dei valori umani ».

Dopo una notte di violenti duelli con razzi e mortai, guerriglieri palestinesi e armati musulmani hanno lanciato ripetuti attacchi contro roccaforti cristiane nella capitale libanese. Nelle ultime 12 ore, secondo la polizia, i palestinesi hanno lanciato 125. Secondo un portavoce, i bombardamenti della notte sono stati i più intensi da nove mesi a questa parte.

Carri armati governativi hanno respinto un attacco dei guerriglieri sulla strada Beirut-Dammas alla periferia orientale della città, catturando tredici attaccanti. I palestinesi hanno reagito attaccando postazioni dell'esercito israeliano e catturando quattro soldati.

Sulla popolazione della capitale, incombe sempre di più lo spettro della fame, la carenza di commercio ha comunicato che nel porto si stanno guastando ingenti scorte di generi alimentari mentre carne e pesce congelato per 5 milioni di dollari sono andati perduti in un incendio che ha devastato il maggior deposito governativo.

WASHINGTON, 9. Si sono conclusi a Washington i colloqui del ministro degli Esteri israeliano Ygal Allon con Kissinger alla vigilia della riunione del Consiglio di sicurezza sul Medio Oriente. Nel corso dei colloqui, Kissinger avrebbe dato ad Allon l'assicurazione che il Consiglio di sicurezza dell'ONU non riuscirà — grazie evidentemente al veto americano — a modificare in senso pro-palestinese la cornice delle trattative per la pacificazione del Medio Oriente.

Con una nota diffusa dalla Tass, il governo sovietico ha fatto appello al senso di responsabilità politica e di reale interessamento al fine di porre termine alla pericolosa situazione nel Medio Oriente, in vista del dibattito di lunedì prossimo al Consiglio di sicurezza dell'ONU. Se le parti interessate dimostreranno tale senso di responsabilità, il dibattito proseguirà la nota, « potrà dare un contributo sostanziale allo sviluppo positivo degli avvenimenti ».

La nota ribadisce che i problemi di fondo da risolvere per arrivare ad una pace giusta e durevole sono il ritiro di Israele da tutti i territori occupati, la garanzia del diritto dei palestinesi a creare un loro Stato, la garanzia della esistenza e sicurezza di tutti gli Stati del Medio Oriente. Questi problemi devono essere portati — per il governo sovietico — sul tavolo della conferenza di Ginevra, alla quale devono partecipare tutte le parti in causa, ivi compresa l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, secondo la volontà dell'« schiacciante maggioranza » degli Stati.

TEL AVIV, 9. Una carica ad orologeria è scoppata questa mattina all'interno di un supermercato nella parte ebraica di Gerusalemme, ferendo in modo leggero tre persone. Subito dopo l'esplosione — provocata da una carica rudimentale collocata dentro un tubo di ferro — la polizia ha proceduto al fermo di una quindicina di arabi sospetti.

Impressionante crescendo dei crimini delle squadre fasciste in Argentina

Otto operai assassinati a Rosario

All'organizzazione terroristica « AAA » si è ora affiancata un'altra banda criminale di destra: quella dei « liberatori d'America » - Incertezze e inquietudini per le prospettive politiche per il nuovo anno

Nostro servizio

BUENOS AIRES, 9. Otto operai sono stati trucidati dai fascisti nei pressi di Buenos Aires, capitale provinciale situata a 340 km da Buenos Aires. Erano operai metallurgici. Non vi sono dubbi sugli autori del massacro, anzi dei due massacrati, perché gli otto lavoratori sono stati uccisi in due luoghi diversi: gli assassini sono elementi della organizzazione criminale « AAA » (alleleanza anticomunista argentina, clandestina ma beneficente di protezioni in settori dell'apparato governativo).

Anche la polizia e la magistratura sono sicure che gli otto operai sono stati uccisi perché militanti di sinistra. Tre di questi operai sono stati sequestrati mercoledì mattina nelle loro case da una squadretta di ben 15 fascisti; i loro cadaveri sono stati trovati tre giorni dopo, in un'altra località vicina a Rosario.

Alla « AAA » si è venuta un questi giorni affiancando una altra organizzazione terroristica di destra, i « liberatori d'America » che hanno rapito otto persone a Cordoba (dove in dicembre avevano ucciso otto studenti).

L'anno nuovo dunque non reca mutamenti sul fronte della violenza in Argentina, dove alle uccisioni si accompagnano in questi giorni un crescente numero di persone che scompaiono senza che se ne conosca la sorte. Se nel 1975 fatti salienti furono l'instabilità del governo della signora Peron, l'attuamento degli scopi, l'attuazione del terrorismo di fatto, le misure di stato d'assedio vengono applicate anch'esse in una sola direzione, contro operai e studenti politicamente impegnati; i prigionieri politici sono almeno quattromila. Ai militari, il crescente intervento nell'azione repressiva ha permesso di guadagnare influenza nella struttura direttiva dello Stato tanto che essi sembrano essere diventati o sul punto di diventare i veri arbitri del futuro del paese.

Senza dubbio, la stabilizzazione della situazione sarà impossibile senza una soluzione del problema politico, ciò che dipenderà dalla capacità delle forze politiche e militari democratiche di raggiungere un punto di interesse comune e accompagnarlo la azione di repressione di cui le forze armate si sono fatte carico per mettere termine alla violenza che imperversa.

Ma la repressione, in realtà, ha un andamento a senso unico: mentre infatti la ultrasinistra (veri e presunti « montoneros » veri e presunti membri dell'ERP) è perseguitata dalla polizia e dalle forze militari, l'ultradestra — responsabile di molte centinaia di assassini politici — continua ad agire in una impunità quasi completa. Le misure di stato d'assedio vengono applicate anch'esse in una sola direzione, contro operai e studenti politicamente impegnati; i prigionieri politici sono almeno quattromila. Ai militari, il crescente intervento nell'azione repressiva ha permesso di guadagnare influenza nella struttura direttiva dello Stato tanto che essi sembrano essere diventati o sul punto di diventare i veri arbitri del futuro del paese.

Senza dubbio, la stabilizzazione della situazione sarà impossibile senza una soluzione del problema politico, ciò che dipenderà dalla capacità delle forze politiche e militari democratiche di raggiungere un punto di interesse comune e accompagnarlo la azione di repressione di cui le forze armate si sono fatte carico per mettere termine alla violenza che imperversa.

per la salvaguardia del regime costituzionale.

Detto questo, bisogna sottolineare che la dispersione delle forze popolari favorisce i piani di chi trama il « golpe » e cerca di sfruttare il legittimo malcontento dei lavoratori. La sollevazione delle basi dell'aviazione nel dicembre scorso fu un momento del disperato sforzo dei gruppi conservatori per impedire un cambiamento nel rapporto di forze in seno all'esercito. Se è emerso nelle scorse settimane un nome, quello del comandante generale Jorge R. Videla, un altro personaggio attira l'attenzione degli ambienti di Buenos Aires, il capo di Stato maggiore Roberto Viola e, accanto a lui, il suo segretario e massimo collaboratore, il gen. Carlos Dall'asta, che come addetto militare a Madrid fu in stretti rapporti con Peron alla vigilia del rientro di quest'ultimo, nel 1973. Per molti, l'ascesa di Dall'asta ad un'alta carica di responsabilità costituirebbe una definizione del contenuto politico che, in un prossimo futuro, potrebbero assumere le posizioni dell'esercito.

Isidoro Gilbert

Alla vigilia del vertice panafricano ad Addis Abeba

Il governo angolano chiede il riconoscimento dell'OUA

Altrimenti né Agostinho Neto, né la delegazione di Luanda parteciperanno al dibattito — Una delegazione cubana nella capitale etiopica

LUANDA, 9. Il MPLA ha dichiarato che non parteciperà alla riunione dell'OUA ad Addis Abeba se tale conferenza non riconoscerà la Repubblica popolare dell'Angola o non esprimerà la sua intenzione di riconoscerla. Il ministro delle informazioni della Repubblica popolare dell'Angola, Martins, ha precisato che né il presidente della Repubblica Agostinho Neto, che è anche presidente del MPLA, né la delegazione del MPLA che si trova già ad Addis Abeba, parteciperanno ai lavori se l'OUA non riconoscerà la Repubblica popolare dell'Angola o non esprimerà l'intenzione di farlo.

Menzionando la possibilità di una risoluzione ad Addis Abeba che chieda la fine di ogni ingerenza straniera in Angola, Martins ha chiarito che ciò « significherebbe il ritiro delle truppe sud-africane poiché il problema non si pone da parte nostra. I compagni cubani sono qui in Angola in base ad accordi conclusi con il MPLA per organizzare il nostro esercito regolare. Questi volontari cubani non combattono ».

ADDIS ABEBA, 9. Un contrasto si è manifestato ieri sera alla riunione dei ministri degli Esteri dei Paesi membri dell'OUA, preparatoria del vertice che comincia domani, per la definizione dell'ordine del giorno di tale vertice. Paralizzato da una serie di fattori vincolanti locali ed esteri, i ministri si sono separati dopo poche ore dall'inizio dei lavori senza essere stati in grado di elaborare un vero e proprio ordine del giorno per il primo vertice straordinario panafricano. In tale situazione essi...

si sono limitati a chiedere i lavori dopo avere iscritto all'ordine del giorno un solo argomento: « Esame della questione angolana ».

Una delegazione cubana comprendente cinque persone con alla testa Ricardo Alarcon è giunta ieri ad Addis Abeba. Ricardo Alarcon ha detto che la visita della sua delegazione non è direttamente connessa con il vertice dell'OUA sull'Angola, ed ha aggiunto che la delegazione cubana abbia chiesto di assistere in qualità di osservatore. « Noi non siamo geograficamente coinvolti — ha detto — e pertanto ciò è fuori questione ».

WASHINGTON, 9. Secondo il corrispondente di Washington della catena di canali americani Hearst, l'URSS sarebbe pronta ad evacuare molto rapidamente dall'Angola i suoi consiglieri militari se l'OUA gliene farà richiesta. Citando fonti diplomatiche sovietiche, il corrispondente aggiunge che l'URSS potrebbe anche usare la sua influenza presso Cuba per ottenere il ritiro degli istruttori cubani che si trovano attualmente in Angola.

Secondo il corrispondente di Washington, i partiti di tale accordo potrebbero essere elaborati in occasione della visita che deve fare a Mosca entro la fine del mese il segretario di Stato americano Kissinger.

Advertisement for 'Vieni alla upim a fare un affare' featuring a 20% discount on various household items like bedspreads, duvets, and towels. Includes a large '20%' graphic and a 'PREZZO upim AFFARE' logo.